

RACCONTO DELLO SPETTACOLO 23

TU DA CHE PARTE STAI?

di Roberto Lopes

Il Liceo Scientifico "Ernesto Basile" di Palermo ha messo in scena uno spettacolo ispirandosi alla triste vicenda dell'assassinio di Padre Puglisi, un prete che ha combattuto contro la *mafia* cercando di aiutare famiglie e ragazzi allo sbando nel quartiere popolare del Brancaccio (tutti gli attori parlano in siciliano traducendo per il pubblico le parole più difficili). La vicenda è incentrata su un ipotetico dialogo tra Padre Puglisi ed il suo killer che, dopo averlo aspettato fuori casa sua, lo uccide. Tra i due inizia un continuo scambiarsi di idee, intervallato da canzoni suonate e cantate dalle ragazze, che vestite di nero sul fondo della scena riempivano il palco. La *chiacchierata* tra il religioso e l'assassino tocca vari temi: quello della vita, della morte, di cosa possa esserci dopo di essa.

L'unica cosa certa è che il killer non può mancare di fare il suo lavoro. E' stato il prete con il suo Centro Sociale e la voglia di aiutare i ragazzi a cercare la propria morte: *se non era oggi era domani oppure tra un mese*.

L'assassino non è che un mandante, crede in Dio e nei suoi santi ma anche nel suo *padrino*, perché è lui che gli darà soldi e ricchezze: del resto lo hanno pagato 350.000 Lire per compiere un omicidio.

L'assassino non potrà mai rinunciare a fare il suo lavoro perché altrimenti la gente potrebbe iniziare a ribellarsi contro la mafia, e questo non va bene.

Il destino di Padre Puglisi è segnato: il killer compie il suo dovere, il prete viene ucciso con un colpo di pistola. Davanti alla morte del religioso il popolo si divide tra la paura di ribellarsi alle ingiustizie della *mafia* e la voglia di lottare per la propria libertà. *L'importante è scegliere quello che è giusto, non stare comodamente seduti e tifare, per convenienza, prima per uno e poi per l'altro*. E tu da che parte stai?

Ethel Margutti



RACCONTO DELLO SPETTACOLO 24

DUE CLASSI IN TRINCEA

degli alunni

La scuola, si sa, è come una guerra: compiti in classe, punizioni e noiose lezioni rischiano di *abbatterti* da un momento all'altro! Ma la vera battaglia non si combatte sui libri, ma nei corridoi, durante l'intervallo e nei bagni che diventano veri e propri ring dove misurare la propria popolarità. Lo sanno bene i ragazzi della Scuola Media Statale "Mazzini" di Lanciano (CH) che questa mattina hanno portato in scena uno spettacolo tratto da un episodio realmente accaduto nel loro istituto. Una seconda media, la II-L, per decisioni *dall'alto* deve scomparire, e gli alunni necessariamente essere trasferiti in un'altra sezione. È questo l'evento scatenante per l'accendersi della rivalità e dell'ostilità dei ragazzi della vecchia sezione verso l'arrivo dei "nuovi".

La storia ha inizio con i ragazzi che si presentano, uno alla volta e molto simpaticamente, al pubblico. Come in ogni classe che si rispetti, c'è il secchione e il fannullone, il fisso con i motori e il ragazzo sensibile, la sciantosa e le furbette, lo sfigato ed il galletto... Dopo la prevedibile avversione iniziale, i due gruppi cominciano a cercarsi l'un l'altro ed un casuale black-out è l'occasione per ridere un po' sopra le proprie paure (del buio e dei fantasmi). Alla fine i nuovi ed i vecchi finalmente si incontrano e decidono di firmare un insolito armistizio, con ben quattordici articoli da rispettare. Tra questi: *si autorizza lo scambio dei numeri di cellulare, si autorizza lo sbirciare nei diari altrui, si autorizza il passaggio dei compiti*, eccetera eccetera. Ormai lanciati verso una nuova, favolosa amicizia, i ragazzi si siedono uno accanto all'altro ed iniziano ad intonare in coro "Cantano i ragazzi" di Marco Masini coinvolgendo anche il pubblico.

Perché, come ci ricorda uno dei piccoli attori durante la consegna degli attestati di partecipazione, *cambiare è difficile*. Ma i ragazzi di Lanciano ci hanno dimostrato oggi che è possibile!

Simone Sbarbati

